

PARADOSSI FISCALI: METÀ DICHIARAZIONI DA MENO DI 15MILA EURO

Bonus 80 euro restituito da 1,7 milioni di contribuenti

di **Marco Mobili**
e **Giovanni Parente**

È una fotografia ormai ingiallita quella scattata dal diparti-

mento delle Finanze sulle dichiarazioni Irpef di dipendenti, pensionati e autonomi. Metà dei contribuenti continua a dichiarare meno di 15mila euro l'anno. C'è

poi la "solita" Italia a due velocità: in Lombardia il reddito medio è di 24.520 euro e in Calabria è di 14.780 euro. Due dati, invece, destano curiosità: oltre 1,7 milioni di

cittadini ha restituito tutto o in parte il bonus 80 euro; sindaci e governatori hanno reso più salato il conto Irpef del 5 per cento.

► pagina 35

Dichiarazioni 2016. L'addizionale comunale sale a 4,7 miliardi (+5% sull'anno d'imposta 2014) e quella regionale sfiora i 12 miliardi complessivi (+4,1%)

Irpef, conto più salato con il fisco locale

Il 45% denuncia fino a 15mila euro - Reddito medio di 20.690 euro - Bonus 80 euro restituito in tutto o in parte da 1,7 milioni

Marco Mobili
Giovanni Parente

■ Per fortuna dei contribuenti Irpef dal 2016 è scattato il **blocco della leva fiscale** utilizzata da sindaci e governatori per aumentare il conto delle **addizionali**. Con le statistiche sulle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2016 per dichiarare al Fisco i redditi 2015 da dipendenti, pensionati e autonomi, il dipartimento delle Finanze «conferma il trend di incremento delle addizionali all'Irpef». Quella regionale versata nel 2015 sfiora i 12 miliardi con un aumento del 4,1% rispetto all'anno d'imposta 2014 e un prelievo medio arrivato a 400 euro (erano 380 l'anno precedente). I cittadini del Lazio sono quelli con un esborso oltre la media di ben 220 euro e quindi pari a 620 euro, seguiti dai piemontesi che si sono attestati sui 510 euro. Il dissesto sanitario resta all'origine del salasso regionale. Nella provincia autonoma di Bolzano il prelievo si attesta sui 230 euro seguita da Basilicata e Sardegna con 270 euro di media. Nelle casse dei sindaci, invece, l'addizionale Irpef ha assicurato 4,7 miliardi di euro (+5% rispetto al 2014) con un importo medio di 80 euro. Ai romani e ai laziali lo scudetto del prelievo più caro con 250 euro, ben lontani dal valore minimo di 60 euro pagato nella Provincia autonoma di Bolzano.

L'altra novità dei dati statistici sulle dichiarazioni dei redditi la regala anche quest'anno il **bonus di 80 euro**. «Oltre 1,7 milioni di contribuenti - scrive il dipartimento nella nota metodologica che accompagna i dati statistici - hanno dovuto restituire integralmente o parzialmente il bonus ricevuto per un importo di 508 milioni di euro (di cui il 56%, pari a 966mila soggetti, ha dichiarato una restituzione integrale per un ammontare di 394 milioni di euro)». Allo stesso tempo va sottolineato, come spiega il dipartimento, che 1,1 milioni di contribuenti hanno però ottenuto anche la re-

stituzione di ritenute Irpef indebitamente versate, pari a 697 milioni di euro. A confermare l'immagine di un'agevolazione a portagirevole è l'altra faccia della medaglia, ossia gli **1,5 milioni di nuovi beneficiari** proprio attraverso la dichiarazione dei redditi. A conti fatti la platea complessiva del bonus Renzi è stata di 11,9 milioni (-1,2% rispetto al 2014) per un ammontare di circa 9 miliardi di euro (+47,5% rispetto al 2014). L'aumento dell'ammontare è dovuto solo al fatto che nel 2015 il bonus è stato applicato per l'intero anno (per complessivi 960 euro rispetto a 640 euro del 2014). Dai dati delle dichiarazioni emerge anche che per il 20% dei beneficiari il bonus spettante è superiore all'imposta netta dovuta per l'anno 2015. In questo caso, spiegano ancora i tecnici di via XX settembre, il bonus di 80 euro «ha rappresentato un trasferimento monetario» pari a «902 milioni di euro».

Altra misura introdotta in via sperimentale è il **Tfr in busta paga**. A optare per la liquidazione mensile fino al 30 giugno 2018, data in cui scade la sperimentazione, sono stati oltre 120mila soggetti pari solo allo 0,6% del totale lavoratori dipendenti per un ammontare di 78 milioni di euro (ed un valore medio di 648 euro).

Più in generale, dalla fotografia delle dichiarazioni 2016 emerge che un contribuente su due dichiara meno di 15mila euro al fisco. Solo il 5,2% dichiara più di 50mila euro ma versa il 38% dell'Irpef totale (pari a 15,2 miliardi di euro per un valore pro capite di 5.020 euro al netto degli «80 euro»). Il reddito medio è di 20.690 euro (+1,8%). Gli **autonomi** sono la tipologia di lavoratori a dichiarare il reddito più alto: 38.290 euro. Il reddito medio degli **imprenditori individuali** è di 19.990 euro (anche quest'anno il Mef ricorda che la definizione di imprenditore non può essere assunta come sinonimo di

datore di lavoro in quanto la gran parte di ditte individuali non ha dipendenti). Circa 10 milioni hanno un **'imposta netta pari a zero**: un numero che sale a 12,2 milioni se si considerano quelli la cui imposta è interamente compensata dal bonus mensile di 80 euro. Pochissimi, invece, i **super-ricchi** che dichiarano oltre 300mila euro e pagano il **contributo di solidarietà**: sono solo lo 0,1% del totale pari a 34mila italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

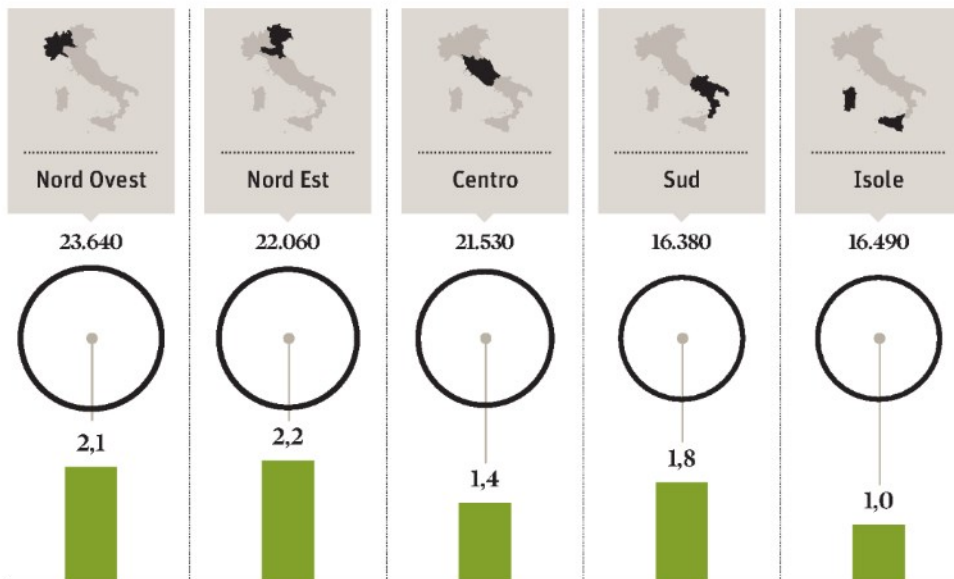


La fotografia aggiornata

IL REDDITO MEDIO PER RESIDENZA...

Importo in euro
20.690

Variazione %
sull'anno d'imposta
2014
1,8%

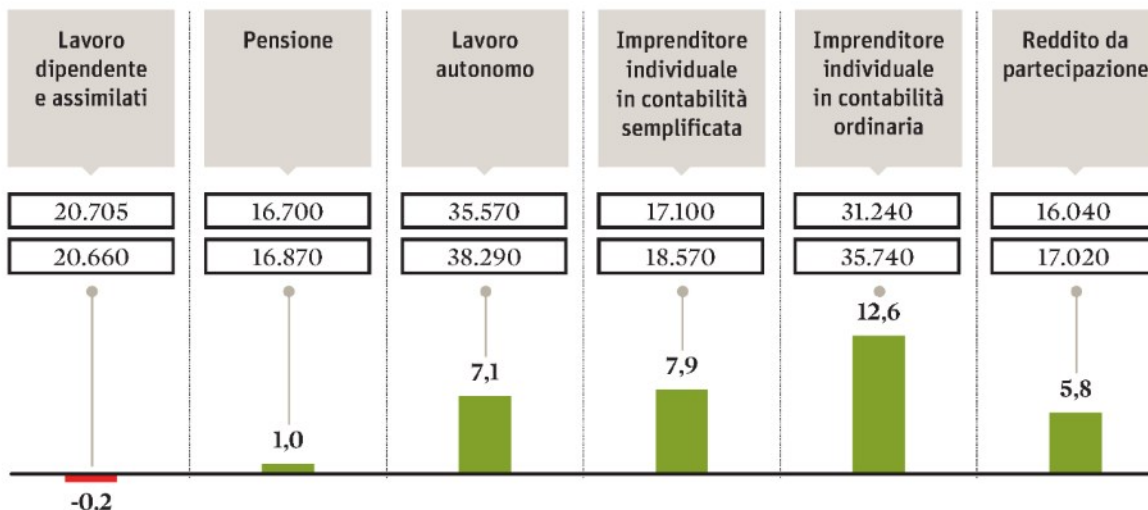


...E PER TIPO DI ATTIVITÀ

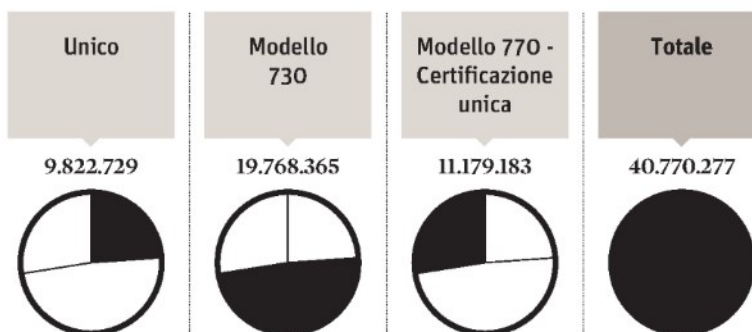
Importo in euro

Anno d'imposta
2014 **20.320**
2015 **20.690**

Variazione %
1,8%



LA DICHIARAZIONE PRESENTATA



Note: I redditi di lavoro autonomo e di impresa comprendono anche i valori nulli; i redditi da lavoro dipendente e assimilati nel 2014 comprendono anche le somme erogate per incrementi di produttività assoggettate a tassazione sostitutiva

Fonte: elaborazioni su dati statistiche fiscali Mef